



«Servizi turistici e promozione di eventi nuove politiche industriali per il rilancio»

Intervista al presidente di Confindustria. «Ci sono segnali di ripresa, ma non basta: servono risposte rapide e concrete»

GIANLUCA REALE

«Alcuni segnali di ripresa ci sono. La 3Sun ha investito 80 milioni nella produzione di pannelli fotovoltaici, STMicroelectronics a breve comunicherà un nuovo investimento da realizzare alla zona industriale, qualche settimana fa siamo stati in Parmalat a inaugurare le nuove linee di produzione. Tutto questo va nella direzione che auspichiamo da anni, ma si tratta degli investimenti delle poche multinazionali presenti sul nostro territorio. Contestualmente ci piacerebbe vedere la ripresa di tutto il tessuto industriale, in particolare delle piccole e medie imprese che da anni soffrono più di tutti la crisi, la mancanza di servizi e infrastrutture, la mancata partenza delle zone economiche speciali». Antonello Biriaco, presidente di Confindustria Catania, vede spiragli di luce in contesto che non brilla. E chiede di più.

L'economia della città è in ripartenza o no?

«Catania stenta a riaccendere i motori dello sviluppo. Ci preoccupa il tasso di disoccupazione giovanile (67%) e il fatto che negli ultimi 10 anni sono andati via 50mila laureati dalla Sicilia. È una delle nostre emergenze, assieme alla carenza infrastrutturale. Ma è una sfida da affrontare tutti insieme, Università, impresa, politica. Abbiamo un'ottima interlocuzione con l'Ateneo e con il nuovo rettore. Dobbiamo fare sistema».

A proposito di politica, la legge di Bilancio vi preoccupa?

«L'introduzione delle nuove tasse sullo zucchero e sulla plastica colpirà alcuni comparti importanti come quello delle bevande, dell'alimentare e degli imballaggi. La Sibeg, nostra as-

sociata, sta addirittura valutando il ridimensionamento dello stabilimento di Catania a causa del paventato aumento dei costi. È una cosa che non possiamo certo permetterci, ci batteremo con tutte le forze per eliminare questa tassa iniqua. Ci piace, invece, la cumulabilità tra credito di imposta Industria 4.0 e credito di imposta per il Sud. Un risultato ottenuto grazie a Confindustria, a cui Catania ha dato un contributo per migliorare il testo in finanziaria».

Basterà per risollevare Catania?

«Le classifiche ci pongono agli ultimi posti per qualità della vita e servizi. Sappiamo che l'amministrazione comunale e il governo regionale stanno provando a fare il massimo, però non basta se non riusciamo a fare vere e

nuove politiche industriali, a mettere al centro l'impresa come volano di sviluppo. Servono risposte rapide e concrete».

Il "nodo" zona industriale si sta finalmente sciogliendo?

«Complessivamente abbiamo fondi per circa 30 milioni, 10 grazie alla rimodulazione del Patto per il Sud. Le strade si stanno cominciando ad asfaltare, la gara per l'illuminazione pubblica è stata aggiudicata, altri cantieri partiranno. Anche noi imprenditori siamo stati artefici di questa svolta che attendevamo da cinque anni».

A proposito di cantieri...

«Quelli della zona industriale possono dare una mano anche al comparto edilizio, oggi ancora fermo. Se riparte l'edilizia, riparte tutta la nostra economia».

Ristrutturazioni e interventi contro il rischio sismico non decollano?

«Grazie al sisma bonus e alla conferma di incentivi e crediti di imposta

sulle ristrutturazioni si potrebbe rilanciare un settore e adeguare a standard di sicurezza la città. L'Ance sta creando le sinergie giuste per rilanciare il settore».

Quali ambiti di sviluppo vede per la nostra economia?

«La nostra sanità privata ha punte d'eccellenza e genera valore aggiunto. Dobbiamo riuscire a valorizzare il turismo sanitario e termale, che muove circa 11 milioni di turisti nel mondo. Il nostro territorio ha tutte le carte in regola per garantire al meglio prestazioni sanitarie e offerta turistica».

Confindustria si sta aprendo a nuovi settori?

«Bisogna indirizzare energie importanti verso l'industria dei servizi turistici e di promozione degli eventi puntando su unicità e tipicità del territorio. Per cogliere queste nuove opportunità Confindustria Catania ha sostenuto e condiviso l'avvio di Assoeventi, l'associazione che aggrega imprese del wedding, dell'alta ristorazione, del comparto ricevimenti e congressi, delle manifestazioni culturali e sportive. Ai primi di gennaio verrà da noi il presidente nazionale, Michele Boccardi. Sarà l'occasione per lanciare un messaggio chiaro: dobbiamo fare sinergia perché abbiamo location d'eccellenza e non riusciamo ancora a valorizzarle creando economia. Abbiamo potenzialità enormi e dobbiamo fare rete per proporci in Italia e all'estero, dove cresce l'interesse per il brand Sicilia».

Biriaco:
«Preoccupano la disoccupazione giovanile e la carenza infrastrutturale»



Antonello Biriaco



Veduta aerea della zona industriale

